

Giugno 2016

## COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A giugno 2016, rispetto al mese precedente, le esportazioni presentano un lieve incremento (+0,3%) mentre le importazioni risultano in diminuzione (-0,5%). Il surplus commerciale (+3.462 milioni) è ampiamente superiore a quello dello stesso mese del 2015 (+2.052 milioni).

■ Il lieve incremento congiunturale delle vendite verso i paesi extra Ue è ascrivibile ai beni strumentali (+2,9%, in presenza di importanti vendite di mezzi di navigazione marittima) e, in misura minore, all'energia (+11,5%). Le vendite di beni intermedi (-3,5%) e di beni di consumo non durevoli (-1,0%) sono in calo.

■ Dal lato dell'import, il calo congiunturale interessa i beni strumentali (-4,0%) e, in misura meno intensa, i beni intermedi (-0,9%) e i beni di consumo non durevoli (-0,5%). Gli acquisti di beni di consumo durevoli (+3,1%) e di energia (+2,4%) sono in espansione.

■ Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue si conferma in espansione (+2,9%) ed estesa a tutti i raggruppamenti principali di beni, esclusi i beni di consumo durevoli (-0,4%). I beni di consumo non durevoli (+4,6%), l'energia (+4,3%) e i beni intermedi (+3,7%) registrano una crescita rilevante.

■ Nello stesso periodo, l'incremento congiunturale dell'import (+2,4%) è ascrivibile all'energia (+11,2%) e ai beni strumentali (+6,6%). Il calo dei beni di consumo durevoli (-3,8%) e dei beni intermedi (-2,6%) è marcato.

■ La contrazione mensile delle esportazioni su base annua (-2,8%) è determinata dall'energia (-49,4%) e, in misura minore, dai beni intermedi (-4,5%) e dai beni di consumo durevoli (-7,3%). Contrastano la tendenza decrescente delle esportazioni le vendite di beni di consumo non durevoli (+5,9%) e di beni strumentali (+1,7%).

■ Il forte calo tendenziale delle importazioni (-13,0%) coinvolge tutti i comparti. Particolarmente intensa è la diminuzione dell'energia (-28,5%). I beni intermedi (-9,4%), i beni strumentali (-8,8%) e i beni di consumo (-4,7%) registrano una diminuzione più contenuta della media.

■ Nel primo semestre 2016 entrambi i flussi commerciali presentano un calo tendenziale, più sostenuto per le importazioni (-8,8%) che per le esportazioni (-3,9%). Al netto della componente energetica, la flessione di entrambi i flussi è molto meno marcata (-0,9% per le importazioni, -1,8% per le esportazioni).

■ Nel primo semestre 2016 il saldo con i paesi extra Ue è pari a +16,5 miliardi a fronte di +13,1 miliardi registrati nello stesso periodo del 2015. Si riduce

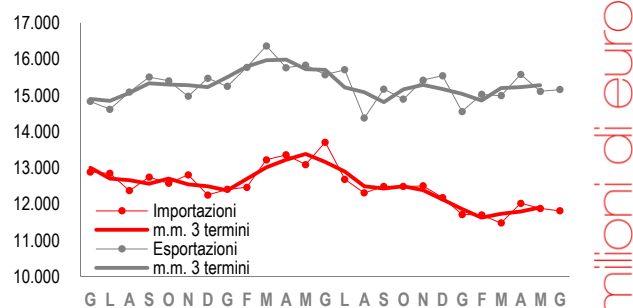
l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici che passa da +29,5 miliardi nel 2015 a +28,4 miliardi nel 2016.

■ A giugno 2016 aumentano le vendite di beni verso il Giappone (+17,0%), Russia (+5,1%) e paesi ASEAN (+5,0%). Paesi MERCOSUR (-18,2%), Turchia (-12,6%), Stati Uniti (-6,8%) e paesi OPEC (-3,5%) segnano un decremento delle esportazioni.

■ Le importazioni da Russia (-46,4%), Svizzera (-14,1%), paesi ASEAN (-10,1%), Cina e Stati Uniti (entrambi -6,1%) sono in calo, mentre gli acquisti dalla Turchia (+21,8%) registrano una crescita sostenuta.

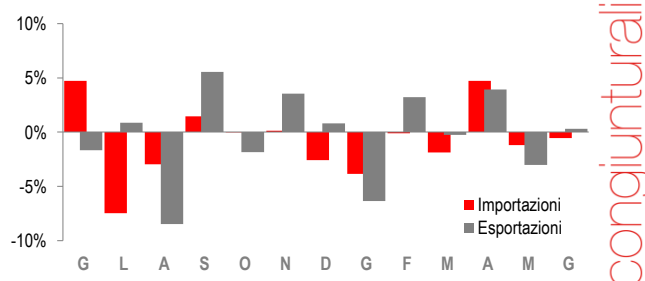
### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Giugno 2014-Giugno 2016, dati destagionalizzati, milioni di euro



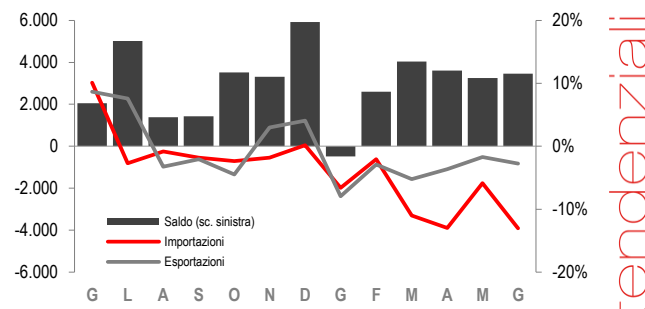
### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Giugno 2015-Giugno 2016, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Giugno 2015-Giugno 2016, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



**PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Giugno 2016, variazioni percentuali e valori**

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati			
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %	
	giu.2016	gen.-giu.16	giu.16 giu.15	gen.-giu.16 gen.-giu.15	giu.2016	giu.16 mag.16	apr.-giu.16 gen.-mar.16	
Esportazioni	15.899	89.068	-2,8	-3,9	15.157	0,3	2,9	
Importazioni	12.437	72.594	-13,0	-8,8	11.813	-0,5	2,4	
Saldo	3.462	16.474			3.344			

(a) dati provvisori.

**I prodotti**

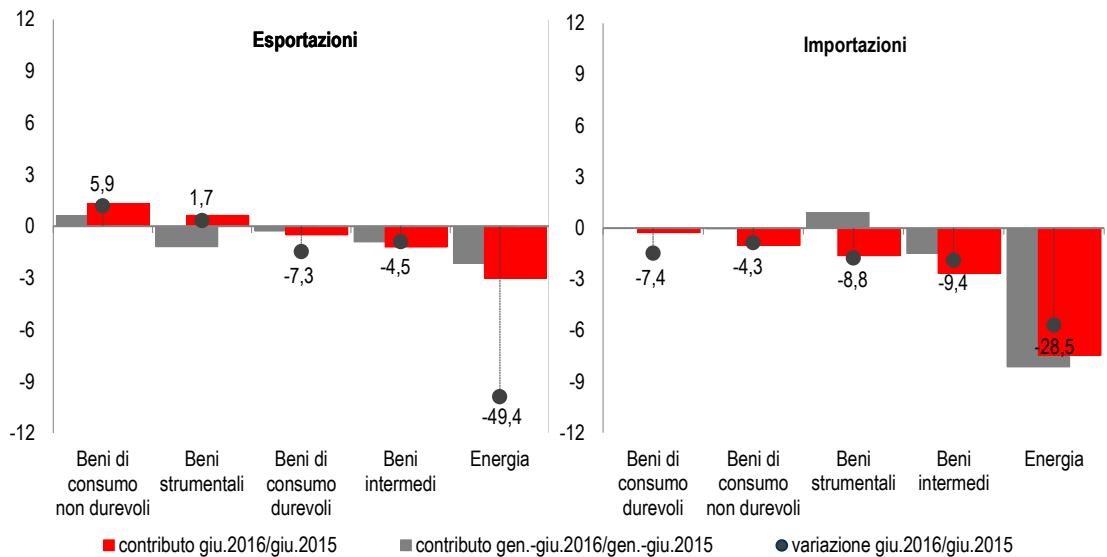
Il lieve incremento congiunturale dell'export (+0,3%) è ascrivibile ai beni strumentali (+2,9%, grazie alla vendita di mezzi di navigazione marittima) e, in misura minore, all'energia (+11,5%). Più contenuto è l'incremento delle esportazioni di beni di consumo durevoli (+0,5%). Le vendite di beni intermedi (-3,5%) e di beni di consumo non durevoli (-1,0%) sono invece in calo. Dal lato dell'import, la flessione congiunturale (-0,5%) è determinata soprattutto dai beni strumentali (-4,0%) e, in misura minore, dai beni intermedi (-0,9%) e dai beni di consumo non durevoli (-0,5%). L'energia (+2,4%) e i beni di consumo durevoli (+3,1%) registrano invece un incremento degli acquisti rispetto al mese precedente.

Su base annua, a giugno 2016 la flessione delle esportazioni (-2,8%) è in gran parte spiegata dall'energia (-49,4%) (Figura 1). Al netto della componente energetica, le vendite verso i paesi extra Ue segnano un risultato positivo (+0,3%) che interessa i beni di consumo non durevoli (+5,9%) e i beni strumentali (+1,7%). I beni di consumo durevoli (-7,3%) e i beni intermedi (-4,5%) sono invece in calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Dal lato degli acquisti si rileva un'intensa diminuzione tendenziale (-13,0%) determinata in gran parte dall'energia (-28,5%), dai beni intermedi (-9,4%) e dai beni strumentali (-8,8%). I beni di consumo -durevoli (-7,4%) e non durevoli (-4,3%) - presentano una flessione degli acquisti meno marcata della media.

**PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Giugno 2016**

Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni				Importazioni				Saldi	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	giu.16 giu.15	gen.-giu.16 gen.-giu.15	giu.16 mag.16	apr.-giu.16 gen.-mar.16	giu.16 giu.15	gen.-giu.16 gen.-giu.15	giu.16 mag.16	apr.-giu.16 gen.-mar.16	giu.2016	gen.-giu.16
Beni di consumo	2,8	1,2	-0,7	3,5	-4,7	-0,2	-0,1	-1,1	1.153	5.604
durevoli	-7,3	-3,9	0,5	-0,4	-7,4	-0,6	3,1	-3,8	543	3.271
non durevoli	5,9	2,7	-1,0	4,6	-4,3	-0,2	-0,5	-0,7	610	2.333
Beni strumentali	1,7	-3,1	2,9	1,6	-8,8	5,4	-4,0	6,6	3.917	20.656
Beni intermedi	-4,5	-3,3	-3,5	3,7	-9,4	-5,1	-0,9	-2,6	565	2.138
Energia	-49,4	-42,7	11,5	4,3	-28,5	-30,7	2,4	11,2	-2.172	-11.924
Totale al netto dell'energia	0,3	-1,8	0,0	2,8	-7,5	-0,9	-1,4	0,2	5.634	28.399
<b>Totale</b>	<b>-2,8</b>	<b>-3,9</b>	<b>0,3</b>	<b>2,9</b>	<b>-13,0</b>	<b>-8,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>2,4</b>	<b>3.462</b>	<b>16.474</b>

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2015.

**FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI  
PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Giugno 2016, valori percentuali**


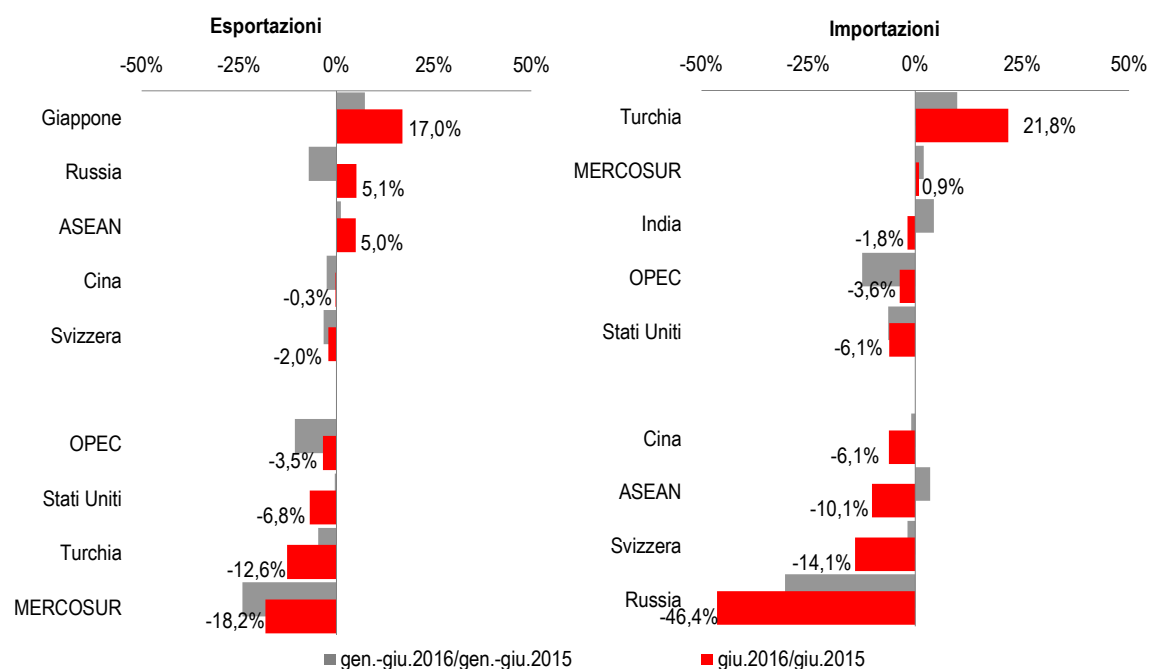
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

## I paesi

A giugno 2016, si registra per il secondo mese consecutivo un incremento tendenziale delle vendite di beni verso la Russia (+5,1%). Nello stesso mese le esportazioni di beni verso il Giappone (+17,0%) e verso i paesi ASEAN (+5,0%) sono in forte accelerazione rispetto al primo semestre dell'anno. Nello stesso mese si conferma la flessione, già registrata nel 2015 e nei primi cinque mesi del 2016, per i paesi MERCOSUR (-18,2%). Le esportazioni verso la Turchia (-12,6%) e gli Stati Uniti (-6,8%) segnano un risultato negativo in accelerazione rispetto al primo semestre dell'anno. Infine, nel mese di giugno 2016 le vendite di beni verso i paesi OPEC (-3,5%), Svizzera (-2,0%) e Cina (-0,3%) sembrano rallentare la flessione che si registra dall'inizio dell'anno.

A giugno 2016 le importazioni di beni dalla Russia (-46,4%) proseguono la flessione già registrata in media nel 2015 e nel periodo gennaio-maggio 2016. La Svizzera (-14,1%) e la Cina (-6,1%) presentano un calo degli acquisti molto più marcato di quello medio dall'inizio dell'anno. Nello stesso mese le importazioni di beni dai paesi ASEAN (-10,1%) e dall'India (-1,8%) risultano in diminuzione a fronte del risultato medio positivo del periodo gennaio-giugno 2016. Gli Stati Uniti si confermano in calo dall'inizio dell'anno (-6,1%). Infine, nel mese di giugno 2016 i paesi OPEC (-3,6%) conseguono una flessione più contenuta di quella media del primo semestre 2016. Nello stesso mese le importazioni dalla Turchia (+21,8%) risultano in forte accelerazione rispetto ai primi sei mesi dell'anno. Viceversa, nel mese di giugno 2016 le importazioni dai paesi MERCOSUR (+0,9%) rallentano la crescita che conseguono dall'inizio dell'anno.

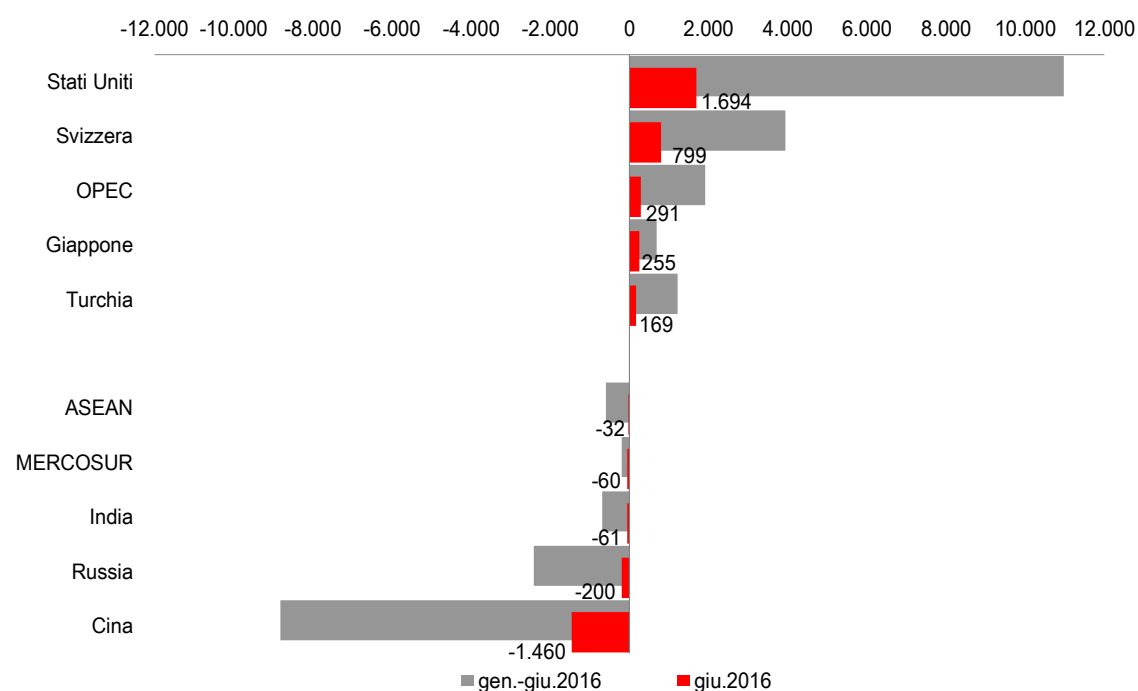
**FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Giugno 2016, variazioni percentuali**



(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2015 è superiore all'1%.

A giugno 2016 si registrano saldi commerciali negativi nei confronti di Cina (-1.460 milioni), Russia (-200 milioni), India (-61 milioni), paesi MERCOSUR (-60 milioni) e paesi ASEAN (-32 milioni). Tra i principali partner commerciali, i saldi positivi più ampi si rilevano nei confronti di Stati Uniti (+1.694 milioni), Svizzera (+799 milioni), paesi OPEC (+291 milioni), Giappone (+255 milioni) e Turchia (+169 milioni).

**FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Giugno 2016, milioni di euro**



## Glossario

**Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale:** misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

**Dati corretti per gli effetti di calendario:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Esportazioni:** includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

**Importazioni:** comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

**Paesi extra Ue:** tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

**Variazione congiunturale:** variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

## Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative<sup>1</sup> ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 [www.istat.it/it/archivio/45225](http://www.istat.it/it/archivio/45225)). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

<sup>1</sup> Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

## Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

**Paesi europei non Ue:** comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

**Africa settentrionale:** comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

**Altri paesi africani:** comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

**America settentrionale:** comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

**America centro-meridionale:** comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

**Medio Oriente:** comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

**Altri paesi asiatici:** comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

**Oceania e altri territori:** comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

**ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico):** comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

**OPEC:** comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e l'Indonesia (fino al 2008 e dal 2016).

**Mercosur:** comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).